

# IL CAMPEGGIO CAMPOFELICE



Nel 1955, alla foce del fiume Verzasca venne aperto il campeggio Campofelice, denominato all'inizio «Lido Campofelice». Su quei terreni i fratelli Giuseppe e Remigio Cattori, suoi fondatori, gestivano una cava di ghiaia, ma l'argine, che costeggiava il fiume, veniva preso d'assalto da numerosi campeggiatori abusivi. La presenza di questi ultimi suggerì ai fratelli l'idea di aprire una struttura regolare per accogliere i campeggiatori. Remigio Cattori gestì il campeggio fino al 1985; da quell'anno è condotto dalla famiglia Cattori-Patelli. Oggi il Campofelice rappresenta il più grande campeggio della Svizzera ed è reputato tra i migliori d'Europa. Un vero fiore all'occhiello per il nostro comune.

## UNA FORMULA VINCENTE

Vediamo ora un po' più da vicino l'azienda con l'aiuto del suo direttore, **Gianfranco Patelli**.

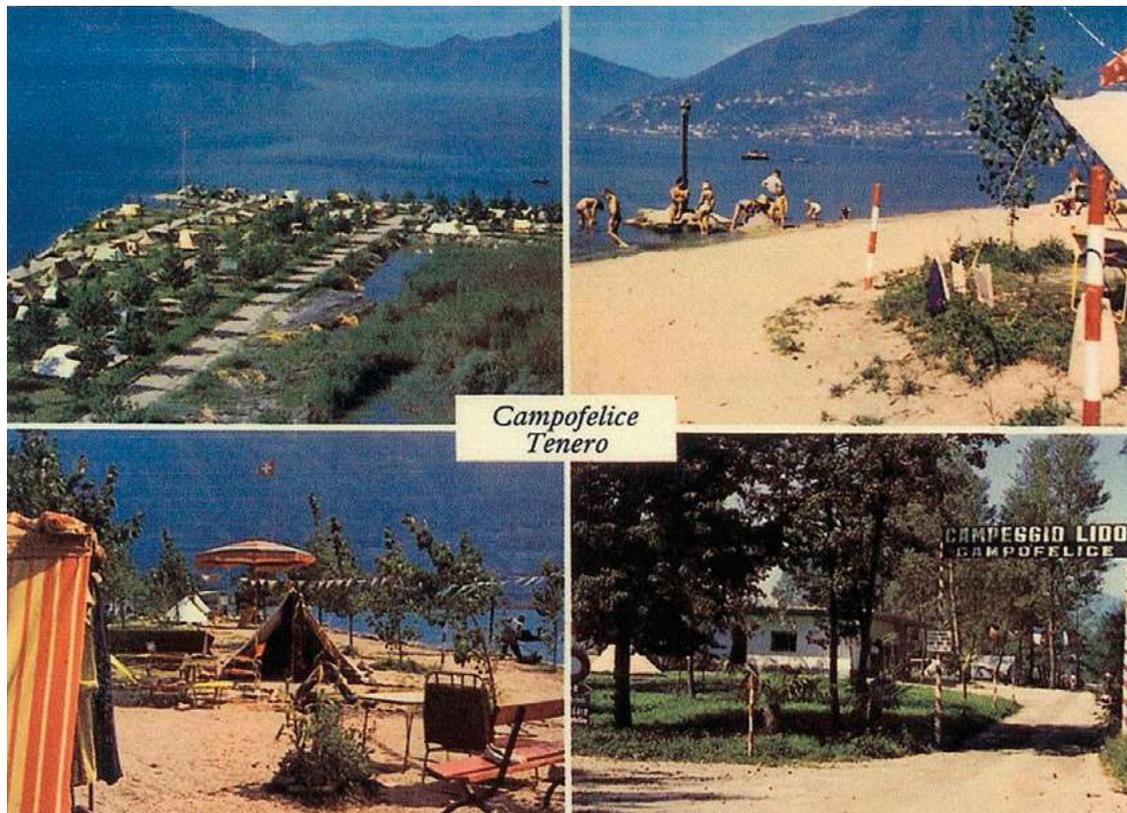
## Per quali ragioni il turista sceglie il Campofelice?

Il cliente viene da noi perché trova un ambiente naturalistico molto pregiato: il lago, la foce della Verzasca, le Bolle di Magadino. Sceglie una vita all'aperto tra roulotte, grill, spiaggia, giochi e distensione in netta contrapposizione con la vita di tutti i giorni passata spesso in un posto di lavoro all'interno.

Trova una struttura con ampi spazi tenda e un clima di vacanza rilassante, con tutti i servizi come se fosse a casa propria o in albergo. Su tutta l'area c'è una copertura wireless e ogni piazzuola ha un allacciamento elettrico (410 dispongono anche di canalizzazione, acqua potabile e TV via cavo).

Per garantire il massimo della tranquillità non prendiamo gruppi e da giugno a settembre garantiamo una sorveglianza 24 ore su 24.





Campofelice  
Tenero

### Qual è il turista «tipo»?

In estate sono le famiglie a farla da padrone mentre in primavera e autunno sono soprattutto persone anziane.

### Ma il Campofelice non è solo tenda e lago...

No, tra l'altro il numero di tende è in diminuzione, sostituite da roulotte e camper. La tenda tradizionale viene utilizzata piuttosto come locale «multiuso». Concretamente noi proponiamo una formula che comprende tutta una serie di attività ricreative (canoa, arrampicata, beach-volley, minigolf, tennis, ecc.), corsi per i più pic-

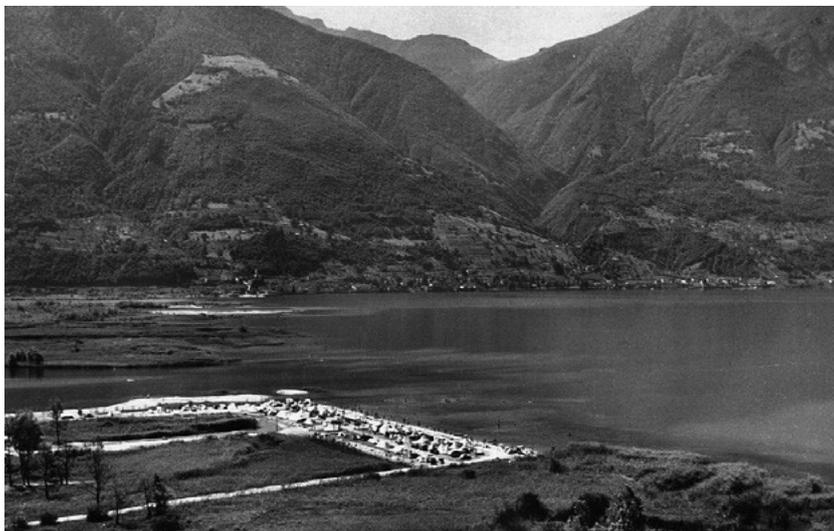
coli (scuola di circo, karaoke, parchi robinson, lavori manuali, ecc.) inoltre il «pavillon», la grande tenda al centro, offre serate di musica e spettacolo, cinema, feste campestri, ecc. e la domenica si celebra pura la S. Messa. Disponiamo di un ristorante, uno snackbar, un chiosco in spiaggia e un negozio in cui vengono proposti molti prodotti locali.

### Dunque c'è un indotto per la regione...

Certo, oltre ai posti lavoro e alle forniture a negozio e ristoranti, artigiani e aziende locali sono coinvolti nei lavori di manutenzione e ristrutturazione.

## L'AZIENDA IN CIFRE

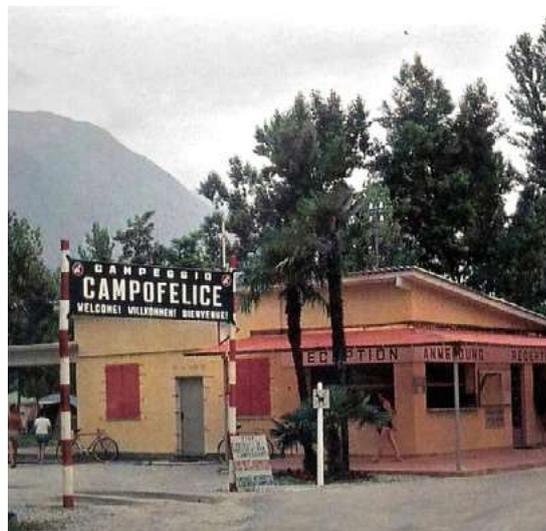
Il campeggio occupa una superficie di 130'000 m<sup>2</sup> e offre 860 piazzuole. Aperto da marzo ad ottobre, dà lavoro a 14 persone annuali e a 40 stagionali (nel periodo estivo raggiunge 80 dipendenti attivi). Il numero dei pernottamenti negli ultimi anni è stato stazionario: tra i 230'000 e i 250'000. Nel periodo di massima occupazione il campeggio può ospitare fino a 2'800 persone (si pensi che gli abitanti di Tenero-Contra sono 2'600!). L'afflusso di turisti è influenzato da fattori congiunturali (il cambio sfavorevole riduce i giorni di soggiorno) e meteorologici (il brutto tempo ritarda l'arrivo e anticipa la partenza) e più della metà dei pernottamenti si concentra nei mesi di luglio e agosto. I clienti del Campofelice sono per il 60% svizzeri, seguiti da tedeschi (20%) e olandesi (15%). Questi ultimi rimangono mediamente tre settimane e giungono spesso con un'imbarcazione. La media del soggiorno è di due settimane mentre gli Svizzeri vengono più volte, ma per periodi più brevi.



*Il campeggio dei pionieri*

### Come vede il futuro?

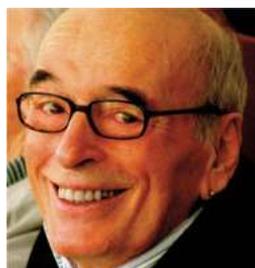
Continueremo con questa formula cercando di migliorarla. Ad esempio la piscina è ormai diventata una priorità e cercheremo di realizzarla nei prossimi anni. Per contro il progetto di porto per lo scarico degli inerti, previsto alla foce della Verzasca, ci preoccupa seriamente in quanto arrecherebbe grandi disagi e disturbo sia agli ospiti che agli abitanti della zona.



*Ringraziamo il direttore Patelli e il figlio Simone per la disponibilità e la cordialità, doti sicuramente preziose e vincenti nella gestione dell'azienda Campofelice. E che il Campo sia veramente «felice» lo leggiamo sui volti rilassati dei turisti che incrociamo uscendo da questa oasi di benessere.*

A cura di **Mario Canevascini**

## AMERICO GALFETTI una vita tutta speciale



(1932-2011) Così i suoi familiari ci ricordano Americo: «*un vulcano di idee dall'entusiasmo incontenibile, geniale, imprevedibile, artista, ottimista, fondamentalmente solitario e pensatore*». In questo turbine Americo ha coinvolto parenti, amici, colleghi e finalmente, aggiungiamo noi, tutto il nostro comune. La sua vita ha spaziato dal Ticino al mondo intero.

Dopo l'apprendistato di elettricista Americo intraprese la carriera militare raggiungendo il grado di Aiutante di Compagnia. Questa esperienza culminò nella partecipazione, durata oltre un anno, alla missione di osservazione in Corea nel 1956, per la sorveglianza dell'armistizio alla fine della tremenda guerra. Esperienza certo eccezionale per l'epoca, testimoniata dalle fotografie e dai filmati che Americo ha raccolto. Sulla via del ritorno Americo visitò differenti paesi, allacciando ovunque amichevoli relazioni. La famiglia Wada che aveva conosciuto a Tokio gli ha restituito la visita al Solarium di Gordola solo qualche mese fa. Come ha sottolineato il signor Wada, un occidentale in Giappone a quell'epoca era una cosa più unica che rara.

Dopo la famiglia, con la moglie Rosemarie, le figlie Michela e Cristina, Simona e il figlio Duilio,

diverse sono state le sue grandi passioni. Un fatto tragico lo portò ad interessarsi a fondo dell'attività subacquea. Nel 1965 affondava davanti alla foce della Verzasca il sottomarino «tascabile» Squalo Tigre. Vi periva anche il cugino di Americo Franco Viganò, cineoperatore della TSI. Americo promosse un'operazione di recupero che si concluse con il ritrovamento dello Squalo Tigre da parte di esperti sommozzatori, giunti appositamente da Genova e comandati da Duilio Marcante. Americo divenne poi un esperto sub riconosciuto internazionalmente per le sue ricerche e le sue pubblicazioni (famoso le sue tabelle di decompressione). Come responsabile dei subacquei, partecipò a importanti spedizioni scientifiche: in Perù, a 4650 metri nei laghi delle Ande, e nelle isole Molucche in Indonesia.

Fisarmonicista provetto, ha trasmesso la sua musicalità travolgente ai figli e alla nipote Roberta (Il Quintetto dei Moscardini). Ha animato la politica del Comune sia in Consiglio comunale che in Municipio con epiche e appassionante lotte.

*«In ogni avventura da lui intrapresa, spiccavano passionalità, tenacia, ostinazione ai limiti della testardaggine ed un idealismo da fare invidia».*